

DOMUS AREA

MARCO ROMANI

Nell'Oasi di Stefano Boeri ogni pranzo è un picnic

Con i due palazzi milanesi del Bosco Verticale Stefano Boeri ha ridefinito il rapporto tra abitare e verde urbano in quello che, in un futuro prossimo, potrebbe diventare un nuovo standard residenziale.

Con il progetto di Oasi per Aran Cucine, Boeri la natura la porta in casa. In un unico blocco sono riunite tutte le fasi della conservazione e della preparazione del cibo (frigo, lavello, fuochi e forno, lavastoviglie e compattatore di rifiuti) e le funzioni relazionali e conviviali del pasto. L'albero carico di frutti al centro di Oasi trasforma anche un pranzo veloce in un piacevole picnic fuori porta.

MARCO MENGHI



TOUR ALL'ANTICA GUIDATI DAL MARCHESE GHERARDO

di Valerio Millefoglie

Il Touring ripubblica testi e mappe del 1936 per scoprire l'Adda, l'Adige e il Ticino. Come sono cambiati i fiumi? Imbarcatevi e vedrete



In ogni volume i cenni generali sul fiume, la descrizione dell'itinerario, le norme pratiche per la navigazione e una carta schematica che si apre a sviluppo verticale. Un ventaglio che raggiunge i 4, 5 metri, pensato per accompagnare il turismo fluviale dell'epoca, a bordo di canotti e imbarcazioni leggere. Il marchese omise tutte le notizie di carattere artistico, turistico e alberghiero, ma non indicazioni come «attenzione al cavo metallico di un traghetto che attraversa il fiume», «dopo il ponte il fiume si biforca», «si avverte che in questo punto è, per ragioni militari, assolutamente vietato fare fotografie o eseguire disegni».

La curiosità, che spinge a chiedersi cosa sia rimasto oggi di quelle rocce affioranti, di quelle dighe e chiuse, ci ha portato a percorrere un tratto dell'Adda a bordo dell'imbarcazione Romolus, partendo da Trezzo sull'Adda e seguendo la cartina del 1936. Ad accogliere ci c'è il capitano – e compositore – Franco Brera, figlio del giornalista Gianni. Lasciandoci alle spalle la centrale idroelettrica Tacconi e le rovine del Castello Visconteo, seguiamo la carta nautica del marchese. «Facciamo un'irruzione nella storia» commenta il capitano mentre costeggiamo la cava degli spagnoli. «Dove ora si fanno barbecue» spiega «nel 1600 i soldati spagnoli volevano prosciugare parte del fiume per posizionare i cannoni e sparare alla volta del castello». Più avanti annuncia: «Ora faremo un'esperienza», e spegne il motore dell'imbarcazione. Sentiamo il canto degli uccelli, due pescatori che parlano in lontananza, l'incresparsi dell'acqua. «Ma a questo punto ci fermiamo» dice, «per conservare la magia ed evitare che, dopo un po', i passeggeri comincino a pensare ad altro».



DEAGOSTINI / ALAMY STOCK PHOTO / IPA

«A valle di Lodi l'Adda ritorna ricca di acque e serpeggia lenta e maestosa», «vince con una sola conca il dislivello», il fiume «scorre inarginato», «le burrasche sono improvvise e violente». Sfolgiando queste *Guidine fluviali*, redatte nel 1936 dal marchese Gherardo Sommi Picenardi e riedite oggi in edizione limitata dal Touring Club, si ha la sensazione di leggere non solo tre minuziose guide nautiche sull'Adda, l'Adige e il Ticino. I fiumi sembrano persone, il cui carattere cambia a seconda dei luoghi in cui si spostano, in risposta ai massi subacquei, ai venti che spirano da sud a nord; tanto che pare di navigare nell'animo umano. Le tre pubblicazioni sono riunite in un prezioso cofanetto di latta. Le copertine hanno illustrazioni di stampo futurista, e sono state ritrovate, insieme ai testi del marchese, nell'archivio della casa editrice.



VALERIO MILLEFOGLIE

SOPRA, DALL'ALTO, LA RIEDIZIONE DELLE *GUIDINE FLUVIALI* DEL TOURING, TREZZO D'ADDA E IL CAPITANO FRANCO BRERA CON LA CARTINA DELL'ADDA